Bollettino d'Archivio

dell'Ufficio Storico della Marina Militare

Anno XXXIV • ottobre - dicembre 2020



MARINA MILITARE

Saggi

La scoperta scientifica del T.V. Alberto Mazzuoli
di Marco Santarini

Monitori e pontoni semoventi italiani nella Prima guerra mondiale armati con grossi calibri
di Pier Paolo Ramoino

7 settembre 1920. Marina ed Esercito in soccorso ai terremotati
di Silvano Benedetti

A caccia di mine. Il dragaggio italiano a Suez e nel Golfo Persico
di Vincenzo Grienti

Fonti e documenti

Notizie sulle azioni navali della Seconda guerra mondiale. Le operazioni di superficie in Mediterraneo (1940)
di Arrigo Bonifacio

Bollettino d'Archivio

DELL'UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE

Periodico trimestrale - Anno XXXIV – ottobre/dicembre 2020

Bollettino d'Archivio
DELL'UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE
Periodico trimestrale - Anno XXXIV – ottobre/dicembre 2020

Proprietario ed editore
MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione e Redazione
Via Taormina, 4 – 00135 Roma
Tel.: 06 3680 7220 - Fax: 06 3680 7222
Email: ufficiostorico@marina.difesa.it

Direttore responsabile
Capitano di vascello Daniele SAPIENZA

Direttore scientifico
Prof. Piero CIMBOLLI SPAGNESI

Direzione editoriale
Capitano di fregata Marco SCIARRETTA

Coordinamento editoriale
1° *Luogotenente* Nicola HAZIDIMITRIOU

Comitato scientifico
Pierpaolo RAMOINO, Antonello BIAGINI, Piero CIMBOLLI SPAGNESI, Massimo DE LEONARDIS, Mariano GABRIELE, Marco GEMIGNANI, Paolo CASARDI, Danilo CECCARELLI MOROLLI, Roberto DOMINI, Gabor HAMZA, Vincent O'HARA, Ferdinando SANFELICE DI MONTEFORTE

Comitato editoriale
Massimo ANNATI, Michele COSENTINO, Maurizio LUCARIELLO, Giuliano MANZARI, Gian Carlo PODDIGHE, Claudio RIZZA, Marco SANTARINI, Marco SCIARRETTA, Desirée TOMMASELLI

Comitato di redazione
Nicola HAZIDIMITRIOU, Giorgio CAROSELLA, Stefano CORSI, Paola NOLI

Progetto grafico
G.M. (CM) Giorgio CAROSELLA

Nucleo vendite
Tiziana PATRIZI

Registrazione al Tribunale Civile di Roma (versione cartacea) n. 181 del l° aprile 1987
Registrazione al Tribunale Civile di Roma (versione on line) n. 127 del 4 aprile 2011
La collaborazione al BdA è aperta a tutti.
Il pensiero e le idee riportate negli articoli sono di diretta responsabilità degli Autori.
Alla Direzione non è attribuita che la responsabilità inerente alla morale correttezza delle cose stampate nei riguardi delle patrie istituzioni, della disciplina morale e del rispetto civile.
Le norme di collaborazione sono consultabili al link:
https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/storia/ufficiostorico/Pagine/Normeperlacollaborazione.aspx
Il Bollettino d'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare è consultabile on line al sito:
http://www.marina.difesa.it/conosciamoci/editoria/bollettino/Pagine/numeri_bollettino.aspx

ISSN 1826 – 6428
ISBN 978-88-99642-46-4
© Copyright Ufficio Storico della Marina Militare

Indice

Presentazione Pag. 5

Saggi

La scoperta scientifica del T.V. Alberto Mazzuoli Pag. 9
Marco Santarini

Monitori e pontoni semoventi italiani nella Prima guerra mondiale armati con grossi calibri Pag. 31
Pier Paolo Ramoino

7 settembre 1920. Marina ed Esercito in soccorso ai terremotati Pag. 45
Silvano Benedetti

A caccia di mine. Il dragaggio italiano a Suez e nel Golfo Persico Pag. 73
Vincenzo Grienti

Fonti e documenti

Notizie sulle azioni navali della Seconda guerra mondiale. Le operazioni di superficie in Mediterraneo (1940). Pag. 99
Arrigo Bonifacio

Autori Pag. 128

In Copertina: Nave da battaglia Regina Elena *in ingresso nel Mar Piccolo di Taranto.*

Bollettino d'Archivio dell'USMM 04 – 2020 (Abstract)

PARTE I - Saggi

***La scoperta scientifica del T.V. Alberto Mazzuoli* – di Marco Santarini**

Alberto Mazzuoli era ufficiale della Regia Marina ed esperto di balistica. Nel 1908 rilevò - dimostrando grande spirito di indagine scientifica - solide regolarità statistiche nei risultati di centinaia di colpi sparati al poligono di Viareggio, dove prestò servizio come Comandante. Poco dopo la sua morte prematura, un'analisi matematica ha confermato le sue scoperte. Tuttavia, i suoi studi sono rimasti a lungo poco considerati. È solo dal 1928 che la Regia Marina ha tentato, senza successo, di utilizzare la scoperta di Mazzuoli, nel tentativo di determinare se la dispersione dei tiri in mare delle navi da guerra italiane fosse simile o superiore a quanto riportato nelle Tabelle di tiro. Dopo la Seconda guerra mondiale, da tutti i documenti tecnici della Marina Militare Italiana scomparve ogni riferimento a quella scoperta - di innegabile valore scientifico anche se non adattata come previsto. In omaggio al lavoro di Mazzuoli, le sue scoperte sono qui brevemente descritte insieme ai risultati di una nuova analisi statistica che ne conferma ulteriormente la validità.

Alberto Mazzuoli was an officer of the Regia Marina and an expert in Ballistics. In 1908 he detected – showing great spirit of scientific inquiry – robust statistical regularities in the results of hundreds of rounds fired at the Proving Ground in Viareggio, where he served as Commanding Officer. Shortly after his premature death, a mathematical analysis confirmed his findings. However, they remained unconsidered for a long time. It is only since 1928 that the Regia Marina tried unsuccessfully to use Mazzuoli's discovery, in an attempt to determine whether firing dispersion at sea of Italian warships was similar or higher than reported in the Range Tables. After WW2, any reference to that discovery - of undeniable scientific value although not suitable as expected - disappeared from all technical documents of the Italian Navy. As a tribute to Mazzuoli's work, his findings are here shortly described together with the results of a novel statistical analysis further confirming their validity.

***Monitori e pontoni semoventi italiani nella Prima guerra mondiale armati con grossi calibri* – di Pier Paolo Ramoino**

Durante la Prima guerra mondiale la Marina Militare Italiana sviluppò diverse classi di navi progettate per fornire un supporto ravvicinato alle truppe a terra. Queste unità, dal 1915, rappresentarono un elemento forte dello schieramento litoraneo italiano nell'Adriatico settentrionale. L'articolo descrive la nascita e l'uso dei monitori e dei pontoni semoventi, armati con cannoni da 305 e 381 mm.

During World War I, the Italian Navy developed several classes of ships which were designed to give close support to troops ashore. These units, since 1915, represented a strong element of the Italian littoral deployment in the Northern Adriatic. The article describes the birth and use of the monitors and self-propelled pontoons, armed with 305 and 381 mm guns.

***7 settembre 1920. Marina ed Esercito in soccorso ai terremotati* – di Silvano Benedetti**

In occasione di gravi calamità naturali la prima risposta è affidata alle forze armate che, grazie all'efficienza acquisita per operare in situazioni di emergenza, sono in grado di portare assistenza immediata alle popolazioni colpite. Anche nel disastroso terremoto del 1920, che colpì la Garfagnana e parte della Lunigiana, i primi ad intervenire furono gli uomini della base navale della Spezia, oltre a quelli della Regione Militare di Firenze. Questa ricerca ha consentito di raccogliere un'importante

mole di informazioni sull'evento, e ha permesso di ricostruire correttamente la dinamica del terremoto, dei soccorsi e dei successivi aiuti.

On the occasion of major natural disasters, the first response is entrusted to the military forces who, by the acquired efficiency to operate in emergency situations, are able to bring immediate assistance to the affected populations. Even in the disastrous earthquake of 1920, which hit Garfagnana and part of Lunigiana districts, the first to intervene were the men of the La Spezia naval base, as well as those of the Florence Military Region. This research led to collect an important amount of information on the event and allowed to correctly reconstruct the dynamics of the earthquake, relief and subsequent aid.

***A caccia di mine. Il dragaggio italiano a Suez e nel Golfo Persico* – di Vincenzo Grienti**

All'inizio degli anni '80 un gruppo di dragamine in legno della classe "*Abete*" si trasforma in cacciamine, dotati di attrezzature e strumenti di bordo all'avanguardia. L'utilizzo di queste unità "riclassificate" permise alla Marina Militare di far fronte alle nuove minacce delle moderne mine navali, colmando il divario tra l'arrivo di cacciamine in fibra di vetro di nuova generazione, e soprattutto di far fronte a diverse grandi crisi, in Mar Rosso e Golfo Arabico.

*At the beginning of the '80s, a group of "*Abete*" class wooden Minesweepers were transformed into Minhunters, equipped with state of the art on-board equipment and instruments. The use of these "reclassified" units allowed the Navy to face the new threats from modern naval mines, closing the gap between the arrival of new generation, glassfiber Minehunters, and above all to to cope with several major crises, in the Red Sea and Arabic Gulf.*

PARTE II - Documenti e fonti

***Notizie sulle azioni navali della Seconda guerra mondiale. Le operazioni di superficie in Mediterraneo (1940).* - di Arrigo Bonifacio**

L'articolo introduce tre notizie sulle azioni navali relative ad alcune operazioni di superficie effettuate dalla Marina Militare italiana nei primi mesi del suo coinvolgimento nella Seconda guerra mondiale. Il primo documento, il primo in termini assoluti di tutta la serie "Notizie", tratta della battaglia di Capo Passero, scontro con due incrociatori britannici terminato nell'affondamento delle torpediniere *Airone* e *Ariel* e del cacciatorpediniere *Artigliere*, mentre il cacciatorpediniere *Aviere* è stato gravemente danneggiato. L'azione ha dimostrato la superiore precisione di fuoco delle unità britanniche, che hanno inoltre beneficiato dell'uso della tecnologia radar, qui utilizzata per la prima volta in assoluto nel teatro del Mediterraneo. Il secondo documento riguarda due bombardamenti a terra su postazioni greche nell'Albania meridionale: il primo effettuato dalla 7a Divisione Incrociatori italiana (incrociatori *Eugenio di Savoia* e *Montecuccoli*, scortati dal 15° Squadrone Cacciatorpediniere) il 18 dicembre 1940, e il secondo dall'8a Divisione il 4 marzo 1941. Queste operazioni navali di tiro costiero di supporto ebbero complessivamente successo, ma il cattivo coordinamento tra le unità navali e aeree italiane emerse come un serio problema. Il terzo ed ultimo documento riguarda la Battaglia dello Stretto d'Otranto, un attacco britannico a un convoglio italiano avvenuto nella notte tra l'11 e il 12 novembre 1940, quindi in contemporanea all'attacco aereo su Taranto – il primo attacco di aerosiluranti contro navi ormeggiate nella storia. Nonostante la feroce resistenza della torpediniera italiana di scorta *Fabrizi*, l'esito del combattimento fu l'affondamento di tutti i mercantili del convoglio (*Locatelli*, *Premuda*, *Capo Vado*, *Catalani*).

The paper introduces three Notizie sulle azioni navali reports related to some surface operations carried out by the Italian navy during the first months of its involvement in the Second World War. The first document, the very first of the whole Notizie series, deals with the Battle of Cape Passero, an engagement whit two British cruisers that ended up in the sinking of the torpedo boats Airone *and* Ariel, *and of the destroyer* Artigliere, *while the destroyer* Aviere *was seriously damaged. The action proved the superior fire accuracy of the British units, who additionally benefitted of the use of the radar technology, here used for the very first time in the Mediterranean theatre. The second document deals with two shore bombings on Greek positions in Southern Albania, the first one carried out by the Italian 7th Cruiser Division (cruisers* Eugenio di Savoia *and* Montecuccoli, *escorted by the 15th Destroyer Squadron) on the 18th of December 1940, and the second one by the 8th Division on the 4th of March 1941. These naval gunfire support operations were overall successful, but the bad coordination between Italian naval and air units emerged as a serious problem. The third and last document deals with the Battle of the Strait of Otranto, a British attack to an Italian convoy that took place during the night between the 11th and the 12th of November 1940, thus at the same time of the aerial strike on Taranto – the first all-aircraft ship to (anchored in port) ship naval attack in history. Despite the fierce resistance of the Italian escorting torpedo boat* Fabrizi, *the outcome of the fight was the sinking of all the merchantmen of the convoy (*Locatelli, Premuda, Capo Vado, Catalani*).*


NULLA VIRTUS
VERITATE POTIOR